

LES MERVEILLES DU MONDE: 428 LIDO DI VENEZIA:**VIA ENRICO DANDOLO dopo via Lepanto**

Carissima Compagnia Gongolante,

la villa appena dopo il ponte sul canale , all'angolo fra via Lepanto e via Dandolo, è del medesimo progettista di villa Romanelli solo che è stata costruita un anno prima nel 1905.

Il progettista è Domenico Rupolo (1861-1945) che oltre a Villa Romanelli, che abbiamo visto nella scorsa mail, e a questa villa ha costruito anche villa Terapia di cui parleremo fra un paio di mail.

La villa si chiama "Otello" ed è decisamente imponente,



in linea con altre opere di Rupolo come , in collaborazione con Laurenti, la Pescheria in Canal Grande.

La villa nasce come Hotel Villa Otello, ma è anche pensione e addirittura, a testimonianza della iniziale vocazione terapeutica del Lido, Casa di Cura, per diventare condominio nel 1993. Nota 1

Alla villa manca un grande salone e, probabilmente per questo motivo nel novembre 1908 venne chiesto un ampliamento del "villino" Otello, che consiste in una specie di loggiato chiuso con negozi al piano terra.



Le decorazioni sono sovrabbondanti con un gran numero di patere e formelle distribuite sopra e fra le aperture e le logge dalle linee bizantine , distribuite con la tipica asimmetria veneziana a ricordarci che Rupolo si richiamava al "Trecento veneziano". Nota 2



C'è da chiedersi cosa ci sia di liberty in villa Otello; la risposta è che proprio nel cancello c'è uno degli esemplari più suggestivi dell'arte del ferro battuto dell'epoca,



in cui sono rappresentati oltre ai soliti racemi e fiori, due particolarissimi pavoni



uno dei quali purtroppo acefalo.



Foglie e fiori anche nei capitelli dei due pilastri dei cancelli e portalampade in ferro battuto con gigli ed esserini muniti di lunghi cornetti e/o pungiglioni curvi e acuminati.



Sul lato nord , lungo via Dandolo, vi è un altro ampliamento che consiste un in salone rettangolare al piano terra con angoli smussati realizzato solo nel 1953.



Proseguendo su via Dandolo dopo 50 metri sulla destra c'è villa Rosalia, già villa Giulia , realizzata da Alberto Amadori in stile gotico fiorito sperando di evitare le critiche della Commissione all'Ornato . Nota 3



La villa era stata costruita nel 1912 per Sebastiano Broili, proprietario di un negozio di ferramenta a Udine e marito della signora Giulia da cui aveva preso il nome.

Negli anni trenta fu venduta alla famiglia Marini-Leardini e diventò Villa Rosalia come scritto nel pilastrino di destra del cancello d'ingresso.



Le balaustre in pietra cementizia richiamano il motivo di Palazzo Contarini Fasan sul Canal Grande, *la Casa di Desdemona*, motivo che abbiamo visto , nella [mail 406](#), usato nella villa Rosanna-Quarti da Rubens Corrado in riviera Santa Maria Elisabetta.



Come avrete capito via Dandolo era "*la plaga più decorosa e ridente*" dell'edilizia novecentesca del Lido perché annoverava i progettisti più significativi che hanno lasciato la loro impronta nell'isola.

Oltre a due ville di Domenico Rupolo (Romanelli e Otelo) , due di Rubens Corrado, due villini Donghi padre e figlio, la villa Cortellini-Gualandi di Brenno del Giudice, due ville di Alberto Amadori (Ada e Rosalia) per non parlare di sette ville demolite. Nota 4

Non potevano mancare due ville di Orfeo Rossato, di cui abbiamo già visto Villa Trentin nella scorsa mail , che costruì anche il grande albergo che oggi si chiama Hotel Biasutti.



Come se non bastasse lo stile Rossato ha messo il suo timbro, una piccola cornucopia stilizzata, sui parapetti dei poggioli centrali .



In via Dandolo c'è anche un unicum per la forma dei suoi decori in pietra cementizia assolutamente originali che è villa Baracco opera di Angelo Fano (1883-1966).



Villa Baracco è, anche per il suo progettista, di solito semplice nel disegno e con pochi ornati, un unicum dato che qui invece si è scatenato in una profusione di racemi e frutti nei capitelli del cancello



e della balaustra della terrazza del primo piano sovrastante la scalinata a semicerchio non frontale.



Il tripudio di decori si ripete anche nelle cornici delle finestre come si vede bene nella torretta oggi mimetizzata da una parziale sopraelevazione del 1956.



In via Dandolo c'è posto anche per un geometra come Dario Maffei specializzato in villini con uno stile decisamente neogotico come villa Anna Maria al civico 33.



La mia villa preferita in via Dandolo non è riportata nelle due bibbie del Liberty della Annalisa Rossani e si trova al civico 37.

Quando sono andato il 30 giugno 2025 erano in corso i lavori per il giardino per cui dovete scusare il camioncino in primo piano.



A dar retta al cartello dei lavori era in corso la trasformazione del giardino in "eden" come preannunciato dal nome della ditta che lo stava operando.



Devo dire che, anche se il giardino non è ancora quello dell'Eden, la villa sembra proprio un sogno.



Sono tornato il 13 settembre per vedere che aspetto poteva avere l'eden e devo dire che ho gongolato.



La prossima settimana andremo in via Marcello e in via Grimani dove ci aspettano tante altre meraviglie.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 42 "Meravigliarsi tra le ville Liberty, Lido di Venezia 1900-1915" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2021

Nota 2 pag. 43 ibidem

Nota 3 pag. 70 ibidem

Nota 4 pag. 52 "Meravigliarsi ancora... Il Liberty l'anima di un'isola" , Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani, casa editrice el squero , 2022